

#107544-91869#

RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI

Ente: **VERONA (VR)**

Codice Ente: **2050890900**

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno € **81.545,08**

a seguito di mandato di pagamento emesso in data **20/07/2021**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

☐ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

☒ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

Nessun MODULO A è stato inserito

Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2 € **81.545,08**

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Famiglie e minori **€ 40.000,00**

Anziani **€ 41.545,08**

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa **€ 0,00**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA il nome del file allegato è : **relazione 5x1000 anno finanz 2020 anno imposta 2019.pdf**

**La presente certificazione prima di essere ricaricata sulla piattaforma web deve essere firmata digitalmente. La firma dovrà essere apposta da parte del
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
ORGANO DI REVISIONE**

21/2021

PROGETTO “UNA RISPOSTA ALLE NUOVE POVERTÀ”

RELAZIONE AL RENDICONTO DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ' SOCIALI DEL COMUNE VERONA

PERIODO MAGGIO – GIUGNO 2022

Il Comune di Verona ha scelto di impiegare la quota del 5 per mille dell'IRPEF a sostegno delle attività sociali finanziando il Progetto “Una risposta alle Nuove Povertà”, istituito con Deliberazione della Giunta Comunale n. 481 del 16 dicembre 2009 per prevenire e contrastare situazioni di povertà ed emarginazione determinate dalla crisi economica dell'epoca. Il progetto, nato grazie all'iniziale finanziamento dalla Fondazione Cariverona, è proseguito negli anni con fondi propri del Bilancio comunale e attraverso la campagna di sensibilizzazione del 5 per mille. Nel 2018 e 2019 il Comune di Verona ha integrato ulteriormente il budget a disposizione con fondi provenienti dalla vendita di biglietti per gli spettacoli in Arena "Extra - Lirica" precedentemente destinati ad omaggi. Nel 2021 inoltre il fondo è stato integrato con un primo contributo della Fondazione Cariverona di Euro 80.000 riferito al progetto “Non cessiamo di tendere una mano” e con un secondo “Contributo straordinario a sostegno degli interventi rivolti a nuclei familiari del territorio cittadino con difficoltà' economiche emerse a causa della pandemia da covid-19 e a rischio cronicizzazione” di Euro 200.000.

Anche quest'anno dunque è stato scelto d'investire la quota attuale del 5 per mille dell'IRPEF pari a 81545,08 per rafforzare sostegni e strumenti di contrasto alla povertà per famiglie fragili e rese vulnerabili dall'attuale crisi economica scaturita della pandemia, ed è stata quindi erogata secondo le modalità del Progetto “Una risposta Nuove Povertà” attraverso l'individuazione di progetti personalizzati ed emancipatori.

La seconda e la terza ondata pandemica hanno messo in evidenza la preponderanza dell'insolvenza delle spese abitative (affitti, spese condominiali e utenze) rispetto ad altre carenze di ordine economico, portando al centro dell'attenzione del Servizio Sociale la necessità d'intervenire a tutela del **diritto alla casa** delle famiglie più fragili.

La crisi energetica degli ultimi mesi ha inoltre influito sulle capacità economiche delle famiglie costrette a fare i conti con l'importante rincaro delle utenze domestiche.

Si è tentato pertanto di prevenire l'aggravarsi o l'istituirsi di condizioni di emergenza abitativa finalizzando per lo più l'erogazione di contributi economici di sostegno al pagamento di affitti, spese condominiali, utenze domestiche, accoglienze abitative temporanee. L'erogazione di tali contributi è avvenuta nell'ambito di progettualità più allargate e personalizzate nelle quali il Servizio Sociale, con la collaborazione attiva della famiglia/persona, ha individuato, quando possibile, un piano di interventi volto a favorire il superamento della contingente situazione di bisogno e a prevenire la possibile cronicizzazione.

Nel caso dei nuclei costituiti da anziani, dove le progettualità emancipatoria assume toni più sfumati, i contributi sono stati erogati per favorire condizioni di vita più dignitose.

Per restituire un'immagine della platea dei beneficiari interessati, delle problematiche e dei bisogni intercettati dal Servizio Sociale, si riportano di seguito delle tabelle descrittive dei target dei beneficiari e del tipo di spesa sostenuta.

Nella **tabella n.1** si specifica la suddivisione del budget in base alla tipologia di nucleo destinataria; nella **tabella n.2** vengono suddivise le tipologie di destinazione dei contributi. Infine la **tabella n.3** mettendo insieme le informazioni delle precedenti tabelle permette di effettuare un affondo sulla suddivisione del budget per tipologia di nucleo e per tipologia di spesa.

Tabella n.1

		Tipologie di Nucleo					
Anziani soli Coppie di anziani	Adulti soli Coppie di adulti	Genitori anziani con figli adulti	Genitori adulti con figli adulti	Genitori con figli minori	Nucleo Monogenitoriale con figli minori	Minori in affido al SS	TOTALE
25	28	6	4	8	6	1	78

Tabella n.2

Tipologie di spesa sostenuta								
Affitti spese condominiali	Utenze domestiche	Cauzione trasloco	Emergenza abitativa	Spese per mobili	Spese sanitarie	Spese dentistiche	Progetti educativi accoglienza	altro
42	15	5	2	1	1	4	2	6

Tabella n.3

Tipologie di nucleo per tipologie di spesa									
	Affitti spese condominiali	Utenze domestiche	Cauzione trasloco	Emergenza abitativa	Spese per mobili	Spese sanitarie	Spese dentistiche	Progetti educativi accoglienza	altro
Anziani soli Coppie di anziani	16	4	1	0	1	1	2	0	0
Adulti soli Coppie di adulti	13	5	2	0	0	0	2	2	4
Genitori anziani con figli adulti	3	2	0	1	0	0	0	0	0
Genitori adulti con figli adulti	4	0	0	0	0	0	0	0	0
Genitori con figli minori	2	4	1	1	0	0	0	0	0
Nucleo Monogenitoriale con figli minori	4	0	1	0	0	0	0	0	1
Minori in affido al SS	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALI	42	15	5	2	1	1	4	2	6

Con il finanziamento della quota del 5 per mille dell'IRPEF è stato possibile raggiungere complessivamente 78 nuclei (famiglie o singoli), che hanno ricevuto la liquidazione di un contributo economico nel periodo maggio -giugno 2022.

La media pro capite del contributo è stata pari ad euro 1.045,45.

Il 19,23 % dei destinatari sono state famiglie con minori. Il restante 80,77 % si compone di famiglie costituite da adulti e/o anziani (soli, in coppia, genitori con figli adulti).

Sul numero complessivo dei nuclei beneficiari il 79,49 % è costituito da nuclei monoreddito e il 40 % da nuclei con redditi precari.

Le destinazioni prevalenti riguardano il pagamento di affitti/spese condominiali arretrate (53,85%) e di utenze domestiche (19,23%). Tali contributi hanno consentito di bloccare o sospendere azioni di rilascio dell'immobile o di stacco delle forniture.

Dei complessivi 42 interventi erogati a sostegno delle spese abitative (affitto e condominio) il 71,43 % riguarda alloggi di edilizia residenziale pubblica contro il 28,57 % di edilizia privata. Tale dato testimonia le importanti ripercussioni dell'attuale crisi sui nuclei più fragili della popolazione

In 2 casi (2,56%) si è intervenuti facendosi carico dell'onere dell'accoglienza presso B&B/residence o strutture dedicate di nuclei/persone in condizione di emergenza abitativa per le quali il Servizio Sociale ha reperito una collocazione temporanea e ne ha sostenuto i costi.

In un caso (1,28%) si è potuto offrire sostegno per l'acquisto di mobili.

Una piccola voce pari al 6,41 % si riferisce al supporto nel pagamento di spese per l'accesso ad una nuova abitazione, nella forma di deposito cauzionale/trasloco con cui alcune famiglie hanno potuto uscire dalla condizione di emergenza ripristinando una stabilità abitativa.

Il finanziamento nel 6,41 % dei casi è stato utilizzato per sostenere il pagamento di spese sanitarie e dentistiche e nel 2,56 % per affrontare i costi di progetti educativi/accoglienze a favore dell'autonomia. In entrambi i casi si tratta di spese eccezionali e talvolta impreviste che, se non sostenute, rischiano di ripercuotersi negativamente sul bilancio familiare di nuclei connotati da fragilità socio-economica, favorendo il generarsi di situazioni debitorie e di rischio abitativo.

Il 7,7% del finanziamento infine è stato dedicato ad affrontare altre spese non classificate nei gruppi precedentemente elencati ma necessarie al fine di sostenere alcuni nuclei nel proprio percorso emancipatorio e di autonomia.

Il target delle persone anziane pari al 39,74% [composto da nuclei di anziani solo-copie di anziani (32,05%) + genitori anziani e figli adulti (7,69%)] occupa una quota significativa nonostante non sia stato direttamente colpito dalla crisi economica in atto; si evidenzia tuttavia che la fascia anziana della popolazione ha subito ripercussioni indirette, con la diminuzione del potere d'acquisto e il conseguente rischio di incappare in situazioni di precarietà abitativa non riuscendo a sostenere tutti i costi d'affitto e utenze. La rete familiare, che in passato riusciva talvolta a compensare le carenze economiche determinate da pensioni spesso minime, oggi sempre più di frequente è incapace d'intervenire perché a sua volta danneggiata dalla crisi pandemica.

Un'ultima riflessione può essere dedicata alla nazionalità e provenienza dei nuclei familiari beneficiari dei contributi. Delle 15 famiglie con minori raggiunte dal contributo 4 sono italiane (26,6%) e 11 di nazionalità straniera (73,3%). Il dato trova significato nella maggiore fragilità economica dei nuclei stranieri, spesso monoreddito (81,81% degli 11 casi in questione) e privi di reti familiari e informali di riferimento. La perdita o la diminuzione dell'unico reddito percepito e l'assenza/fragilità delle reti hanno incrementato il rischio per questi nuclei di essere insolventi delle spese abitative ordinarie.

Verona, 10 giugno 2022